



MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE



PROGETTO COFINANZIATO
CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE

PROGETTO UCAT Unione Città Alto Tirreno

Cagliari, 29 aprile/9 maggio 2011

Stand FierANCI 2011

63^ Fiera Campionaria della Sardegna



Capofila: ANCI Toscana

Partner: **ANCI Sardegna**
Comune di Cagliari
ANCI Liguria
Comune di Ajaccio
Comune di Genova
Comune di Livorno
Centro Studi Europeo PLURAL

Segreteria Organizzativa UCAT

ANCI Sardegna

Viale Trieste n. 6 - 09123 CAGLIARI

tel. 070 669423 – 666798 fax 070 660486

e-mail: anci.sardegna@tiscali.it

Progetto Unione Città Alto Tirreno (UCAT)

Il progetto di cooperazione territoriale transfrontaliera UCAT nasce dall'esigenza di promuovere un'associazione di Comuni dell'Alto Tirreno, in grado di favorire politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese. Il progetto è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nell'ambito del Programma Operativo Italia – Francia "Marittimo" che mira a migliorare e qualificare la cooperazione fra i territori costieri della Toscana, della Liguria, della Corsica e della **Sardegna** al fine di accrescere la competitività, assicurare la coesione e favorire nel tempo occupazione e sviluppo sostenibile.

L'analisi socioeconomica e delle reti del Programma Operativo Italia Francia Marittimo sottolinea come, a fronte di una presenza di funzioni urbane avanzate specie nell'area costiera della **Sardegna**, della Liguria e della Toscana, si registri viceversa una presenza di polarità urbane in competizione fra loro ed una scarsa integrazione dei servizi a livello transfrontaliero che pone ostacoli alla coesione socioeconomica ed è causa di una duplicazione di funzioni e centri di governo su temi simili o medesime risorse.

La rete potenzia in maniera inequivocabile i suoi effetti laddove l'azione di networking si spinga oltre i confini nazionali e la dimensione transfrontaliera è spesso la più adatta, per ragioni di approccio culturale e sociale oltre che di contiguità territoriale, a trasferire buone pratiche che identifichino possibili soluzioni a problemi comuni legati alla vita urbana: in termini di accesso ai servizi, di sviluppo sostenibile, di cornice burocratica e regolamentare. In questo contesto si inserisce il progetto UCAT, il quale intende rendere stabile **un'associazione di Comuni transfrontaliera per l'Alto Tirreno** in grado di promuovere politiche congiunte per migliorare l'accesso ai servizi pubblici urbani per le persone e le imprese, finalizzata alla messa in rete di servizi pubblici tra i centri dell'area, con una particolare attenzione alla concreta animazione dei territori e la partecipazione diffusa dei cittadini.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Promuovere l'eccellenza e l'integrazione di servizi urbani per la conoscenza, l'innovazione e la cultura, finalizzati ad accrescere la competitività e l'attrattività dei territori;
- Ridurre l'esclusione sociale e culturale attraverso la promozione di azioni di informazione per i cittadini e le imprese;
- Favorire la coesione istituzionale e promuovere politiche congiunte per il consolidamento e l'apertura transfrontaliera delle reti locali e regionali esistenti e rafforzare i collegamenti tra le aree urbane e rurali;
- Condividere modelli innovativi di gestione integrata di servizi urbani legati ai settori della mobilità, sicurezza, turismo, gestione beni culturali per trasformare i territori partner di progetto in veri e propri laboratori di sperimentazione per l'elaborazione di politiche congiunte basate su buone prassi ed eccellenze.

L'iniziativa progettuale UCAT è promossa da ANCI Toscana (capofila), con **Anci Sardegna**, ANCI Liguria e i Comuni di **Cagliari**, Genova, Ajaccio e Livorno ed il Centro Studi Europeo Plural in veste di partner.

La partecipazione alle attività di progetto delle quattro amministrazioni chiave dell'area (Genova, Livorno, **Cagliari**, Ajaccio) e delle tre Associazioni Regionali di Comuni, rappresenta una scelta di eccellenza per l'obiettivo di migliorare l'accesso e l'integrazione ai servizi urbani attraverso la creazione di una stabile rete istituzionale transfrontaliera fra i Comuni dell'area in grado di promuovere politiche urbane integrate.

Titolarità di competenze, strutture, funzioni urbane, capacità di elaborare strategie urbane, rappresentatività dei cittadini, sono elementi chiave per la riuscita del progetto e appartengono alla dimensione dei suddetti partner istituzionali.

A questi si aggiunge l'esperienza nel campo dell'animazione e gestione di reti istituzionali del Centro Studi PLURAL, già partner di altri importanti progetti di cooperazione transnazionale e transfrontaliera europea nel Mediterraneo (ad. Es. Medgovernance - PO MED, ACTIVE - PO Marittimo Italia Francia; MOMAR - PO Marittimo Italia Francia) ai cui esperti è affidata l'elaborazione della Carta dei Servizi urbani e dei Protocolli d'intesa per la rete transfrontaliera.

Destinatari dell'intervento sono i cittadini e le imprese delle due sponde ed i Comuni, specie quelli di piccole dimensioni e rurali.

Le fasi progettuali si stanno sviluppando attraverso l'identificazione di buone prassi ed eccellenze nella gestione ed erogazione di servizi pubblici delle città partner.

E' in corso di realizzazione in tal senso una mappatura che porterà all'identificazione di uno standard di qualità transfrontaliero che sarà la base della Carta dei Servizi Urbani.

Le attività di UCAT si concretizzeranno quindi in sperimentazioni locali che, tramite l'utilizzo di strumenti on-line in doppia lingua, trasferiranno nel concreto le metodologie e le soluzioni individuate.

Sulla base della Carta dei servizi urbani transfrontalieri verranno infine elaborati dei Piani d'azione congiunti, che si andranno ad integrare con gli strumenti di pianificazione urbanistica e finanziaria dei partner di progetto. Una capillare azione di capitalizzazione dei risultati di progetto prenderà inoltre forma attraverso l'elaborazione di azioni condivise volte alla promozione di politiche urbane.

I principali benefici attesi dal progetto dopo la fine delle attività risiedono nel contributo al miglioramento dell'offerta integrata di servizi urbani grazie all'approccio partecipativo e di rete ed ad un dialogo più attivo tra le due sponde, tutt'oggi scarso.

Il progetto ha avuto inizio il 31 Marzo 2010 e si concluderà il 31 marzo 2012.

Anci Sardegna sta intraprendendo un lavoro capillare su tutto il territorio tramite incontri con gli amministratori.